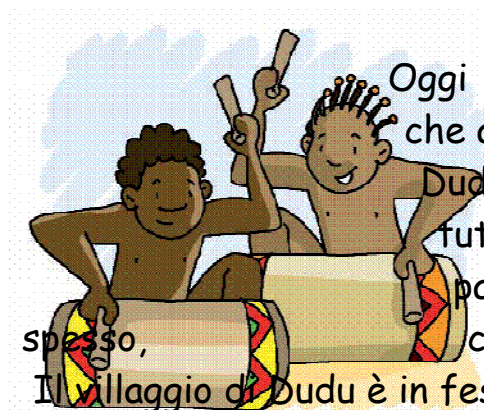


La festa del tamkharitè



Oggi finalmente andiamo a trovare mio cugino Dudu che abita nel sud del mio Paese: il Senegal.

Dudu ci viene incontro all'inizio del villaggio con tutti i bambini e ci fa un sacco di feste. In questa parte del mio Paese è tutto verde perché piove spesso, c'è ancora la foresta.

Il villaggio di Dudu è in festa.

Domani è la festa di Tamkharitè, che è il loro capodanno.

Tutti stanno facendo qualcosa: chi pulisce la casa o lava i vestiti, chi prepara da mangiare o fa le prove con il tamburo.

Tamkharitè è la festa dei bambini e dei ragazzi.

Si travestono, si mettono maschere buffe o terrificanti. Poi girano per le case chiedendo dolci, regali, soldi. Io ho portato con me il mio tamburo costruito con una zucca vuota e un foglio di plastica ben teso. Il suo suono è profondo e forte.

Al villaggio sono arrivati anche due **griot**, i narratori di fiabe e di storie. La sera, quando fa buio, si siedono nella piazza e cominciano a raccontare, accompagnandosi con la musica. Tutta la gente ascolta in silenzio, seduta in cerchio. C'è un vecchio griot con la barba lunga che racconta solo storie serie e non ride mai; quello più giovane, invece, inventa fiabe e canzoni che fanno ridere. Le storie cominciano con la parola «**Lebon**», che significa «Una storia del passato».